

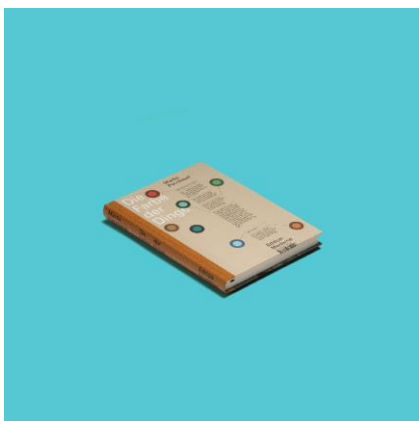
15 maggio 2021

Premiazione del Premio svizzero del libro per ragazzi 2021 nel Teatro di Soletta

Laudatio «Die Farbe der Dinge» di Martin Panchaud

La graphic novel di Martin Panchaud ha parecchie pretese. Questo nel senso migliore della parola, e solo a prima vista. «Die Farbe der Dinge» confonde le aspettative, è irrispettoso e ribalta le abitudini di lettura del pubblico. Per far sì che l'audace impresa andasse a buon fine, l'autore si è concesso una certa libertà poetica e sfrontatezza.

Innovare non significa per forza stravolgere tutto; a volte basta gettare una luce diversa su ciò che è familiare o appropriarsi di quello che è insolito. Martin Panchaud fa proprio questo, e il gioco gli riesce grazie a un temerario equilibrio tra forma e contenuto. La storia è quella di un quattordicenne disadattato: un perturbante dramma familiare con inseguimenti mozzafiato e il percorso di un adolescente in cerca di appartenenza, identità e sicurezza.



«Die Farbe der Dinge» di Martin Panchaud,
Zurigo : Edition Moderne 2020

A livello di immagine si ha un mutamento prospettico radicale. Il disegnatore e illustratore ci nega la visione diretta dei personaggi. Non ce li mostra ad altezza occhi, né in forma umana con i volti, ma solo dall'alto, come anelli riempiti di colore che indicano la posizione dei personaggi nei riquadri o si muovono su linee tratteggiate attraverso la superficie della pagina.

L'astrazione e la rigorosa visione a volo d'uccello ci tengono a distanza, ma la trama avvincente, scene cinematografiche e dialoghi frizzanti ci trascinano nell'azione e creano intimità con il protagonista. I cerchi colorati prendono vita, le loro emozioni dilagano mentre discutono, si amano, si irritano e si disperano.

Panchaud gioca con l'impaginazione e i caratteri nel miglior stile fumettistico, mescola immagini e formati di testo e si distreggia tra elementi scenici di cultura popolare e riferimenti multimediali. Come in un videogioco, i lettori e gli osservatori si

librano sopra una grafica distesa di planimetrie di appartamenti in 3-D, rilevamenti topografici, mappe stradali e schizzi. Tra questi spuntano titoli di giornali scandalistici, scontrini di cassa, segnali stradali, loghi e liste, rappresentazioni microscopiche, progetti tecnici e trasmissioni radiofoniche e televisive.

I lettori adolescenti sono abituati a salti del genere. Le forme di ricezione e le pratiche mediatiche sono cambiate radicalmente. Così la cultura digitale si manifesta in questo variegato pot-pourri, una mescolanza di mezzi in cui carte batimetriche, grafici statistici isotipici, tavole anatomiche ed elettrocardiogrammi si affiancano con naturalezza a messaggi di stato personali, slogan pubblicitari e cronologia delle chat del cellulare.

Il Premio svizzero del libro per ragazzi viene assegnato ogni anno a un'opera esteticamente notevole e innovativa. Martin Panchaud se l'è meritato. La sua singolare graphic novel associa in maniera spassosa la storia fatale di una figura adolescenziale in cui identificarsi al sound mediatico del nostro tempo, e amplia la tradizione narrativa della letteratura per adolescenti dandone un'interpretazione del tutto nuova.

Il vincitore 2021



Martin Panchaud
© Edition Moderne

Martin Panchaud, nato a Ginevra nel 1982, è grafico, autore e illustratore. Vive a Zurigo. Nel 2016 ha pubblicato un adattamento illustrato lungo 123 metri di Star Wars Episodio IV, per il quale ha ricevuto riconoscimenti da diverse istituzioni culturali europee.

La sua prima graphic novel «Die Farbe der Dinge» è uscita nel 2020 presso Edition Moderne ed è stata finalista al premio Max und Moritz.

www.martinpanchaud.ch

Un ritratto di Martin Panchaud e la copertina del libro «Die Farbe der Dinge» (Edition Moderne) si possono [scaricare qui](#).